



**Trasferimento turistico**  
Volatone mozzafiato  
con colpi bassi:  
Rosola è retrocesso

**Vittoria a tavolino**  
A Di Basco il successo  
Oggi l'attesa cronometro  
ultimi rischi per Hampsten

## Vietata la manovra a spinta

Un altro finale convulso al Giro: Rosola taglia per primo il traguardo in volata ma viene squalificato per scorrettezze. Vincitore diventa Di Basco, al suo secondo successo personale. Oggi si chiude a Vittorio Veneto dopo due prove: una in linea e l'altra a cronometro. Zimmermann e Breukink cercano l'ultimo disperato assalto allo statunitense Hampsten, ormai sicuro vincitore.

GINO SALA

LIDO DI JESOLO. Il settantunesimo Giro d'Italia è sulla lettucina d'arrivo. Oggi la cerimonia conclusiva dopo due prove, una in linea che dirà poco o niente, l'altra a cronometro che stabilirà le ultime differenze. Il podio di Vittorio Veneto aspetta il vincitore finale e seguendo il filo della logica dovrebbe essere festa grande per l'americano Ham-

psten che vanta un margine di 1'49" sullo svizzero Zimmermann e di 2'06" sull'olandese Breukink. Non sono distacchi enormi, sarebbe imprudenza dire che la partita è definitivamente chiusa, che Breukink (buon specialista nelle gare contro il tempo) non ha più speranze, che Zimmermann (uomo forte, tenace, mal-dono) deve già alzare bandiera

bianca: 40 chilometri di corsa individuale a cavallo di un percorso ondulato, possono giocare brutti scherzi, cedimenti di una certa entità se viene meno la regolarità nell'azione, perciò l'ultima sfida, gli ultimi colpi di pedale saranno seguiti con attenzione, con l'interesse che meritano i tre protagonisti. Chiaro che l'americano monterebbe in sella coi favori del pronostico, chiaro che Andrea Hampsten, prim'attore in due giri della Svizzera e quarto in un Tour de France, non a caso si trova nella posizione di «leader» e comunque il bravo Zimmermann avverte: «Non mi arrendo, lotterò fino all'ultimo metro di corsa...».

Un Giro che al di là delle sue traversie, dei suoi disordini e delle sue polemiche, conferma le previsioni della vigi-

lia. Infatti nonostante il ritiro di Bernard e la procezione di Delgado, trionferà uno straniero. Un'altra delusione per i nostri colori, in sostanza. Una delusione pesante dovuta principalmente al fallimento di Visentini, ciclista fragile, atleta che non ha più voglia di soffrire e di combattere. Così dobbiamo accontentarci della quarta moneta di Giupponi, un ragazzo in crescita, per la verità; accontentarci degli sprazzi di Chioccioli, Giovannetti e Tomasini e augurarci che altri giovani (Fondriest e Bugno) diano linfa al movimento.

Per una marcia di trasferimento, anzi una processione da paese. Tirata vento, per giunta, e la gente di Gemona, di Udine, di Portogruaro vedeva la carovana con ore di ritardo. Ho aspettato il gruppo per vedere cosa bollesse in pentola e mi è parso di capire che i corridori stavano effettuando una specie di sciopero in bianco perché a loro parere si trattava di una tappa inutilmente lunga, perché si doveva anticipare la partenza, perché (aggiungo io) dopo tanti incidenti e tante proteste, nel peggio ci sono uomini coi nervi a fior di pelle. Fatto sta che si è cominciato a pedalare seriamente sul circuito di Jesolo dove abbiamo registrato numerosi tentativi orchestrati da Bombini, ma tutto si è risolto con un volatone, tutti sani e salvi nonostante due curve assai prima dell'ultimo chilometro, volatone con spinte e lanci: chi paga è Rosola (primo sotto lo striscione) e chi vince, a tavolino, è Di Basco.

**Gresini spettatore al Gran Premio d'Austria**



Settima prova del motomondiale di velocità oggi sul circuito del Salzburgring dove è in programma il Gp d'Austria. Ancora una volta il miglior italiano è risultato - al termine delle prove ufficiali - Luca Cadalora, fresco di vittoria al Gp di Germania. L'italiano partirà, nelle 250, in prima fila assieme a Cornu, Roth, Sarron e Pons, un quintetto racchiuso in un decimo di secondo. Ciamorosa, invece, l'esclusione nelle 125 di Fausto Gresini (nella foto) che, in non perfette condizioni fisiche dopo la caduta di Imola, è in provata con una Garelli inefficace ed ha ottenuto il 33° tempo sui 36 partecipanti alle prove.

**Giro dilettanti Konichev leader Un superman contro tutti**

Bracale e il resto del gruppo. Il sovietico guida anche la classifica speciale a punti, quella del gran premio della montagna e, ovviamente, quella degli stranieri.

**Sette Colli Minervini dietro la lavagna**

miglior prestazione stagionale sulla distanza, ha ottenuto un mediocre 4'06"56 piazzandosi solo 14° in batteria e uscendo così dal torneo. Eliminati anche l'inglese Moorhouse e Minervini nei 200 rana con l'identico tempo - il 19° - di 2'28"05. Anche Monica Olmi dietro la lavagna. Nel 200 farfalla va fuori col decimo tempo di 2'22"96, ben sette secondi in più della sua miglior performance stagionale.

**Lungo record della Chistyakova A Kiev vola a 7,52 metri**

lungo 7,52 metri stabilendo il nuovo record del mondo.

**Scribani e Rasmussen recordmen del tiro**

appuntamento di Casalecchio sul Reno Scribani ha totalizzato 224 centri su 225 eguagliando anche il record del mondo nella disciplina. Stesso punteggio per il danese Rasmussen.

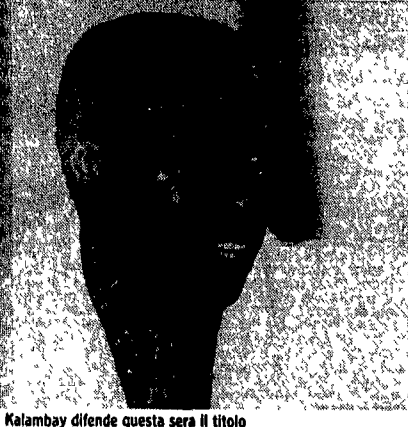
**Quattro spareggi in serie C Oggi promossi e bocciati**

in B s'incontrano Reggina e Virescit (a Perugia, arbitro Trentalange di Torino). Interessante la stagione positiva della Virescit, seconda squadra bergamasca che arricchirebbe il bilancio calcistico già roseo grazie ai successi dell'Altana. Catania-Nocerina si disputa invece a Cosenza (arbitro Sanguineti) per restare in C1. Davvero grave sarebbe l'ennesimo passo indietro della squadra siciliana, nella massima serie di calcio appena pochi anni fa. Derby toscano tra Montecatini e Massese (a Empoli, arbitro Boemo) per la promozione in C1, mentre a Terni Carbonia-Ponteda (arbitro Boggi) stabilirà quale delle due squadre precipiterà nell'interregionale.

**Basket, l'Italia vince quadrangolare di Bologna**

battuto gli azzurri), in questo quadrangolare non sono mai stati capaci di mettere in discussione il risultato e di riportare la sconfitta sotto la soglia dei 6 punti, quel distacco che le avrebbe consentito, pur perdente, di vincere il torneo.

PIERFRANCESCO PANGALLO



**Boxe. Kalambay affronta il fratello del Meraviglioso**

## La doppia faccia di Marvin Hagler dal ring al set

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

RAVENNA. Un attore con un po' di nostalgia per la boxe. Così può essere ormai definito Marvin Hagler. Visibilmente ingrassato ma con l'aria soddisfatta di chi ha iniziato una seconda vita sempre piena di stimoli e di «immagini», il Meraviglioso è a Ravenna per star vicino al fratelloastro Robbie Sims che stasera cercherà di strappare a Patrizio Kalambay la corona mondiale dei pesi medi versione Wba. Hagler si concede ai giornalisti italiani, ansiosi di sapere se nel suo futuro ci sarà ancora posto per la boxe dopo la sconfitta con Leonard - il mio cuore - spiega Hagler - vorrebbe che io combattessi ancora. Il cervello però si oppone. Dunque c'è un contrasto dentro di me. Spero vivamente che alla fine prevalga il ragionamento. Prenderò una decisione definitiva nei prossimi giorni, probabilmente domani sera (stasera per chi legge, ndr).

Potrebbe sfidare Kalambay, qualora battesse suo fratello, per «vendicarlo»? No, mio fratello vincerà.

Da oltre un anno non sale sul ring. Cosa le è mancato della boxe in questo periodo?

L'eccitazione che provoca il combattimento, la sfida fisica.

Cosa le ha insegnato il pugilato?

Soprattutto ad essere uomo, a rispettare il prossimo e ad avere riconoscenza nei confronti di chi mi è stato vicino.

Inoltre la boxe mi ha dato la possibilità di aiutare persone di ogni colore, in ogni parte del mondo.

La più bella soddisfazione avuta dal ring?

I soldi, poi la possibilità di viaggiare e di conoscere tante gente. Queste sono soddisfazioni incredibili.

Dopo essere stato per anni

Il re incontrastato dei pesi medi, cosa si prova a subire una sconfitta bruciante ed a finire dietro le quinte?

Non mi sono sentito sconfitto da Leonard. Quindi mi considero ancora campione. Ad ogni modo adesso mi sento bene. Ogni cosa è positiva nella mia vita.

Si sente realizzato nella nuova attività di attore?

Ho iniziato questa nuova professione quasi per caso e mi sono trovato subito a mio agio. Sul set ho la stessa grinta di quanto salivo sul quadrato. A dir la verità anche nella boxe sono sempre stato un attore. Sì, sono molto contento.

Hagler, poi, inizia a parlare del suo film, «Indio», che ha finito di girare la scorsa settimana nelle Filippine e nel quale interpreta il ruolo di un sergente, accanto al figlio di Antony Quinn, Francesco. «Sì, mi diverto molto e credo di non cavarmela male. Indio uscirà in Italia a dicembre. Tornerò per la presentazione».

L'ex campione ricorda con orgoglio anche il fatto di aver girato una serie di spot pubblicitari per una marca che produce deodoranti.

E del match Kalambay-Sims cosa pensa?

Vincerà mio fratello. È la sua grande occasione. Robbie ha preso molto da me: ha tanta dedizione e tanta grinta. Ci riuscirà.

Le previsioni sono azzurre. Nella realtà Kalambay, a meno di colpi di scena, dovrebbe superare l'ostacolo Sims. È troppo ampia la forbice tecnica che separa i due pugili. Comunque appuntamento per stasera alle 23 allo stadio Benelli di Ravenna. Oltre alla Rai (diretta nel corso della «Domenica Sportiva») altre tv, tra cui l'americana Nbc, riprenderanno l'avvenimento.

### ORDINE D'ARRIVO

1) Alessio Di Basco (Fanini-Seven Up), km 212 in 5 ore 51'33"; 2) Van der Velde (Gis Gelati); 3) Freuler (Panasonic); 4) Sorensen (Ceramiche Arioste); 5) Martinello (Atala); 6) Stratzer; 7) Boffo; 8) Allocchio; 9) Popp.

### CLASSIFICA GENERALE

1) Andrew Hampsten (Eleven-Hoonved) in 94 ore 29'34"; 2) Zimmermann (Carrera) a 1'49"; 3) Breukink (Panasonic) a 2'06"; 4) Giupponi (Del Tongo-Colnago) a 5'27"; 5) Chioccioli (Del Tongo-Colnago) a 11'29"; 6) Giovannetti a 14'40"; 7) Delgado a 14'52"; 8) Winnen a 14'57"; 9) Tomasini a 21'41"; 10) Maurizio Vandelli a 25'06".

**LOOK IL PEDALE VINCENTE**

Dopo la tappa c'è l'orologio

Oggi due appuntamenti. La prima semitappa di 73 km. Dopo, gran finale con un cronometro individuale (vedi grafico) di 43 chilometri. Percorso selettivo e ondulato.



## Dietro la maglia rosa uno sponsor-guru

DAL NOSTRO INVIATO MARCO FERRARI

LIDO DI JESOLO. Spaghetti, fantasia e tecnologia: il miracolo americano ha un'anima italiana. Si chiama Ermindo Dall'Oglio, 60 anni, sposato con tre figli, sponsor di Hampsten e soci, una vita nel pedale. Cita in carovana con un libro dal titolo «Il signor Hoonved» a lui stesso dedicato, 150 pagine di biografia e sincere pose: col toscano in bocca, in cravatta, durante la corsa, dopo la vittoria, in bici col cappellino, come recitano le didascalie.

Ma, elemento più sorprendente, il signor Hoonved è pure un santone: «Sono uno psicologo, vivo di meditazioni e faccio meditare anche i miei

corridori. Ho cominciato a 18 anni quando mi contorono nel letto e scivolavo sotto per capire l'ingranaggio del pensiero. Una volta capito il ragionamento, la vita è diventata una discesa».

Ma lei conosce Freud? domandiamo. «Chi Freud? Fred Mangoni, l'inventore del ciclismo americano. Ma certo».

No, guardi, parlo di Freud, la psicanalisi, l'inconscio, il superio, il subconscio...

«Io la psicanalisi me la invento. Perché vuole che vada a prendere quella degli altri?». Ma allora che cos'è questa meditazione nel ciclismo?

«Gli italiani sono maliziosi, non lavorano con la psicologia. I miei ciclisti sono al 90 per cento lavoro e al 10 per cento ispirazione ma l'ispirazione viene dal vivere intensamente la propria professione. Vuole sapere il mio segreto? La canzone giusta, ecco la meditazione».

Può darsi un titolo? «Mi vengono per istinto quando lo e i miei ciclisti meditano insieme».

Ma lei è legato a qualche setta indiana? «No, a nessuno». Ermindo il filosofo, un'aria alla Massimo Boldi, come cita la sua biografia si definisce «un ribelle, un battagliero, lo stesso con il suo minota-

coso toscano, scegliendosi contro le virgole del fumo». In corsa ferma tutti regala foulard e deodoranti, la notte tempesta di telefonate i vecchi *sauveur* del pedale. Gino Sala in testa. La sua radio-corsa non funziona mai, chiede sempre aiuto agli altri. Lo incontrò dietro una curva che maledice il suo apparecchio. Figlio di un casaro del Basso Mantovano se ne andò di casa giovanissimo. Il padre gli promise un salario di 50 lire al mese, lui chiese un prestito di 250mila lire e fece fortuna, prima vendendo formaggi, poi inventando i famosi lava bicchieri. Ora fa affari d'oro a Mosca, Montreal e New York. Come ha conquistato l'Ameri-

ca? gli domandiamo. «Ho spiegato agli americani che con il ciclismo i soldi me li faccio dare dagli altri, basta vincere». Ma lei sa l'inglese? «No, neppure una parola». E come si esprime? «Con i miei valori».

Ermindo il saggio è una tempesta di verità, strizza l'occhio alle massaggiatrici della sua squadra, la 7 Eleven-Hoonved, bacia Hampsten, dà pacche sulla spalla ad Alcalá e Kietel e intrattiene lunghissime conversazioni tecniche con Mike Neel, direttore sportivo dell'equipe americana. Passeggiano insieme per ore nella notte, ma non hanno una lingua in comune. Il signor Hoonved non sa chi è Magritte e non ha mai visto Bunuel. Ma fa lo stesso.

**Formula Uno. Si corre il Gp del Canada. In prova solito dominio McLaren, seguono le Ferrari. Il circuito è sotto accusa e puntualmente Warwick resta ferito (però dovrebbe correre)**

## La pista conduce diritta al pronto soccorso

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

12 SENNA (Bra. McLaren) 1'21'581	28 BERGER (Aut. Ferrari) 1'22'719	19 NANNINI (Ita. Benetton) 1'23'968	20 BOUTSEN (Bel. Benetton) 1'24'115	5 MANSSELL (Gbr. Williams) 1'24'844
11 PROST (Fra. McLaren) 1'21'563	27 ALBORETO (Ita. Ferrari) 1'23'296	1 PIQUET (Bra. Lotus) 1'23'395	10 CHEEVER (Usa. Arrows) 1'24'878	14 STREIFF (Fra. Ags) 1'24'868

### GLI ALTRI

Patrese (Williams) 1'24'971	6°	De Cesaris (Rial) 1'24'998
Nakajima (Lotus) 1'25'373	7°	Capelli (March) 1'25'609
Modena (Eurobrun) 1'25'713	8°	Warwick (Arrows) 1'25'740
Alliot (Larousse) 1'25'765	9°	Gugelmin (March) 1'25'910
Palmer (Tyrrell) 1'26'092	10°	Arnoux (Ligier) 1'26'327
Perez-Sala (Minardi) 1'26'437	11°	Ghinzani (Zakspeed) 1'26'784
Bailly (Tyrrell) 1'27'139	12°	Larrain (Eurobrun) 1'27'321
Johansson (Ligier) 1'27'637	13°	Tarquini (Coloni) 1'27'665



Ayrton Senna

MONTREAL. Derek Warwick all'ospedale: «Coscienze, con dolori in ogni parte del corpo», recita il primo bollettino medico che poi verrà aggiornato evidenziando complicazioni e con probabilità che Warwick corra. La pista delle polemiche ha avuto la sua prima vittima nel pilota della Arrows nella seconda, tormentata sessione di prove cronometrate. L'involontario responsabile dell'incidente, Philippe Streiff della Ags, è finito sull'erba all'uscita della curva che precede l'arrivo in un turbinio di polvere che schizzava sulla pista. Warwick, che gli era dietro, è scivolato sulla terra e non è riuscito a frenare, sbattendo direttamente contro il muretto di cinta.

Incidente e continue interruzioni a parte, le prove di qualificazione sono andate avanti sul consueto ritornello: Senna-Prost. Prost-Senna. Le due McLaren sono sempre in testa, con Senna in pole posi-

tion e Prost a meno di due decimi di secondo. Come sempre, subito dietro ci sono le Ferrari: Berger ad un secondo da Senna, Alboreto a oltre due. Il sorprendente Nannini è quinto, primo degli aspirati, davanti al campione del mondo in carica Nelson Piquet.

Nei giorni scorsi un po' tutti - piloti, tecnici, giornalisti - hanno messo sotto accusa questa pista gibbosa e stretta che, dopo le modifiche, è più corta di venti metri (4 chilometri e 390 metri che oggi saranno percorsi 70 volte, per un totale di 307 chilometri). Ieri mattina, durante il tradizionale incontro del sabato con la stampa al box della Ferrari, una stoccata l'ha lanciata anche Gerard Berger. Un Berger brioso e dalla parlantina sciolta, felice contrappunto ai silenzi pieni di parole del gran maestro di cerimonie, il direttore sportivo Marco Piccini. In un inglese martellante, l'austriaco ha dato vita ad

un vero e proprio show, tra sorrisi e battute. «La chicane è pericolosa; la partenza è sistemata in un punto sbagliato, troppo a ridosso di una curva stretta, ci può scappare un parapioggia generale; anche la collocazione dei box è assurda e l'uscita dei box sulla pista pericolosissima. E i commissari? Ma li avete visti i commissari?». Beh, chi non li ha visti i commissari? «Ah, ve li raccomando - nprende con foga - Lenti ed assolutamente incompetenti. Ieri ho avuto un testa-coda. Agitavo le mani per farli intervenire e far spingere la macchina, ma quelli se ne stavano fermi come statue. Quando finalmente hanno capito, hanno cominciato a mettere le mani nei punti sbagliati, e per poco non mi hanno staccato la vettura. A sbandierare, sbandieravano sempre con ritardo. Insomma, lasciamo perdere...».

È in jeans e giubbotto rosso della Marlboro, sereno e rilassato in attesa della prima fatica della giornata. Un formica, bene di aver fatto fin qui la sua parte. Se le McLaren di Senna e Prost hanno avuto un minimo di filo da torcere, è stato lui a darglielo. Da Jacarepauva, in Brasile, fino all'Hermaunos Rodriguez di Città del Messico, lui si è sempre battuto con coraggio e determinazione. E, bene o male, dopo la domenica nera di Imola, di circuito in circuito ha ogni volta roscchiato qualche decimo di secondo, poi diventato qualche secondo intero, al due alferi della McLaren.

«Ah, non c'è dubbio, la differenza si è assottigliata - puntualizza con un sorriso -. Ma il vero problema è che c'è sempre una differenza». Allora, neanche qui, sul circuito di Montreal intitolato al ferrarese Gil Villeneuve, riuscirà a piazzare la sua Ferrari davanti ai terribili gemelli del turbo? Berger ci pensa su un attimo, poi risponde secco: «No». E, scuotendo la testa, si rifugia nella roulette per indossare l'abito da lavoro.

ORE 16.30

### LA DOMENICA DEL PALLONE

Mentre «impazzano» gli Europei in Germania, per la nostra serie B ci sono ancora 180 minuti di gioia, speranze e sofferenza. Pareggiando a Messina il Lecce troverebbe il punto mancante per la matematica promozione in serie A, accompagnando così il Bologna. E mentre la Lazio cerca un risultato positivo e non impossibile a Parma, il Catanzaro si gioca il tutto per tutto contro l'Atalanta. Prevedibile una formazione sbilanciata in attacco per Guerini che si affiderà al rientrante Palanca. Tra i bergamaschi, invece, torna in campo Prognà che rafforzerà così la difesa di Mondonico. Per quanto riguarda il Cuneo si gioca il tutto per tutto contro un piacentino «indebolito» dal giuoco sportivo (mancheranno per squallida Gentile e Colasante). L'allenatore rossoblu Perotti, saltiere per il momento le polemiche dei giorni scorsi, punterà sull'accoppiata d'attacco Marulla-Briaschi. Il Genoa potrà contare di nuovo sui suoi tifosi che, per la partita dell'ultima spiaggia, torneranno, si dice, compiatti al Marassi.

### SERIE B

Bari-Barletta: D'Elia  
Bologna-Arezzo: Guattuccio  
Brescia-Triestina: Longhi  
Catanzaro-Atalanta: Paretto  
Cremone-Samb: Ballo  
Genoa-Piacenza: Magni  
Messina-Lecce: Balda  
Parma-Lazio: Paparesta  
Taranto-Padova: Acri  
Udinese-Modena: Casarin

### CLASSIFICA

Bologna punti 49; Lecce 46; Atalanta 45; Lazio 44; Catanzaro 42; Bari 40; Parma 37; Padova e Brescia 36; Messina e Udinese 34; Piacenza 33; Taranto e Sambenedettese 31; Modena 30; Barletta 29; Genoa 28; Triestina\* 26; Arezzo 24. \* Penalizzata di 5 punti.

### PROSSIMO TURNO

(19/6/88 ore 16.30)  
Arezzo-Brescia  
Atalanta-Messina  
Barletta-Bologna  
Lazio-Taranto  
Lecce-Parma  
Modena-Genoa  
Padova-Bari  
Piacenza-Catanzaro  
Samb-Udinese  
Triestina-Cremone